

**L'INTERVISTA ANDREA VITALI.** Lo scrittore di Bellano pubblica "Non basta" la sua prima raccolta di liriche, alternate alle opere del compianto Giancarlo

# «SONO NATO POETA MENTRE MORIVA IL MAESTRO VITALI»

**GIANFRANCO COLOMBO**

**A**ndrea Vitali ci ha riservato una sorpresa. È appena uscito, pubblicato dall'editore CinqueSensi, un suo nuovo libro intitolato "Non basta", che raccoglie poesie e prose poetiche. Un Andrea Vitali poeta, dunque, le cui liriche sono raccolte in un volume dell'ormai celebre collana "iVitali", che alterna ai testi di Andrea, i disegni di Giancarlo Vitali.

E questo prezioso volume deve molto al grande artista, che ci ha lasciato la scorsa estate. La prima poesia della raccolta, Andrea l'ha scritta proprio la notte della morte di Giancarlo ed i disegni dell'artista sono anche loro del tutto inediti e sono stati eseguiti nel 2017.

Una vera "chicca", come si usa dire in questi casi, che ci offre un Andrea Vitali inedito e di grande intensità. Il volume sarà presentato il 28 giugno a Como, alle ore 18, a Villa Sucota-Fondazione Antonio Ratti, nell'ambito di Parolario. Lo scrittore sarà aiutato nella lettura dai ragazzi della Comunità di Piario - Comunità riabilitativa ad alta assistenza.

**"Non basta", il titolo del volume, è tratto dalle prime due parole della lirica che introduce la raccolta. Quanto deve a Giancarlo Vitali questo libro?**

Il libro si apre con la lirica che ho scritto la notte del 25 luglio dell'anno scorso; in quella giornata ci aveva lasciato il Maestro. Non vorrei sopravvalutarla in senso etico e morale, ma lui, il Giancarlo, era un grande uomo. Diciamo che quei versi sono stati la chiusura o l'apertura di un cerchio. Mi hanno permesso di tirare fuori le "rovine" che avevo nel cassetto. Non lo avevo fatto prima forse per il pudore che avevo nei confronti dei sentimenti che vi ho espresso. Sono poesie o testi nei quali ho voluto fermare l'attimo, fissare un pensiero del cuore, senza pormi il problema della

loro pubblicazione.

**In "Estiva" parli di tua madre "seduta sulla riva del lago", che "si abbronzava leginocchia". Sbaglio o è una delle poche volte che la citi in un tuo lavoro?**

È la prima volta e non è un caso. Ho perduto mia madre in giovanissima età, avevo solo 17 anni.

Ho vissuto molto poco insieme a lei. I miei ricordi sono quelli legati alla sua malattia e anche il dolore per la sua scomparsa è stato "superficiale" nel senso che non avevo fatto a tempo a conoscerla. Con mio padre è stato tutto diverso. Con lui sono cresciuto, ho avuto i sani conflitti di ogni figlio e c'è stato il tempo di vivere

insieme. L'ho accompagnato io all'ospedale prima di morire e non è cosa da poco.

**In "La donna e la cenere" c'è la straordinaria figura di una donna che sorride anche poco prima di morire. Una figura femminile che porta con sé un libro oltre i confini della vita. C'è qualcosa di autobiografico?**

Quella donna è stata una miagiolissima paziente. S'è l'è portata via un "brutto male" e non l'ho mai dimenticata. Un pomeriggio, dopo l'ennesima visita a casa sua, le avevo promesso che il giorno dopo le avrei portato un mio libro intitolato "Le tre minestre". Quella notte morì. Non feci in tempo a regalarle il libro, ma lo portò con sé, nella bara.

**La morte è una compagna discreta ma molto presente in questo libro. Come mai?**

Col mestiere che ho fatto, quello di medico, non poteva essere diversamente. È una dimensione che ho toccato con mano molte volte, forse troppe.

**In una poesia ci sono i tuoi "balordi", quelli che "vanno in giro in coppia" e "anche se piove tengono gli ombrelli chiusi in mano". In questa dimensione lacustre è proprio vero che dai "balordi" non si può prescindere?**

I "balordi" siamo noi sopravvissuti. Con questa dimensione umana è come avere a che fare

con una bolla che i personaggi hanno lasciato nell'aria, una sorta di impronta indelebile abbandonata da chi sul più bello sparisce.

**La raccolta di liriche "Non basta" non è l'unica sorpresa di Andrea Vitali. Pochi giorni fa è uscito anche il romanzo "Documenti, prego" edito da Einaudi. Un lungo racconto insolito, lontano dai marescialli dei carabinieri e dalla perpetue. Da dove nasce quest'ultimo romanzo molto surreale?**

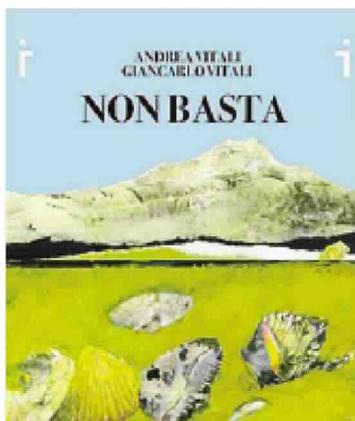
Mi piace pensare e ragionare sugli aspetti oscuri dell'animo umano, come quello inconfessabile

legato al desiderio di uccidere il padre. Del resto, questa pulsione l'aveva analizzata Freud ma ancora prima Sofocle nell'Edipo re. Probabilmente mi porto dietro una sorta di senso di colpa che arriva dall'educazione che ha segnato quelli della mia generazione. Da piccoli ci insegnavano che certe cose, grandi e piccole, non andavano fatte e questo senza spiegazioni: non si fa e basta. Questo racconto probabilmente nasce da lì. E poi ci sono le suggestioni letterarie dal già citato Sofocle a Kafka, da Dürrenmatt a Pamuk.

■ Il libro si apre con la poesia che scrissi poco dopo la sua morte, il 25 luglio 2018

■ Sono testi nei quali ho voluto fermare l'attimo, fissare un pensiero del cuore

### Scheda



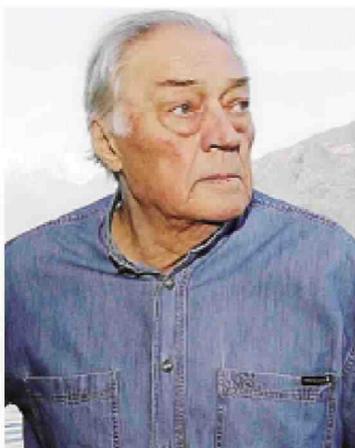
#### Il libro

Il testo che dà il titolo alla raccolta, che segna il debutto di Andrea Vitali nella poesia, è stato scritto il 25 luglio 2018, notte della scomparsa nel maestro Giancarlo:

«Non basta una notte di sonno per chiudere le porte/  
alle case della felicità/  
e accarezzare i volti/  
ora fotografie,/  
alcune a colori/  
altre in bianco e nero.  
S'impone, dietro, eterno/  
sempre lo stesso sfondo/  
che muta e poi ritorna/  
pronto al bisogno,/  
pronto per un altro scatto»

"Non basta" fa parte della collana iVitali pubblicata dall'editore [CinqueSensi](#) e

ne rappresenta il diciannovesimo titolo



#### L'incontro

La raccolta "Non basta" sarà presentata il prossimo 28 giugno alla rassegna Parolario a Como (ore 18, Villa Sucota - Fondazione Antonio Ratti) Andrea Vitali, aiutato nella lettura dai ragazzi della

Comunità di Piario - Comunità riabilitativa ad alta assistenza - , presenterà questa serie intima e filosofica di testi incentrati sul senso della vita e delle relazioni affettive. Il volume è accompagnato dalle immagini di Giancarlo Vitali (nella foto), tratte da carte altrettanto liriche dedicate alla natura, in mostra nel 2017 a Palazzo Reale



Andrea Vitali: sue poesie e prose poetiche sono raccolte nel libro "Non basta" FOTO YUMA MARTE

